

Gentili Signore e Signori

Care amiche e cari amici del Grigionitaliano

Nel Cantone dei Grigioni, l'unico Cantone trilingue della Svizzera, il 76 per cento della popolazione parla tedesco, il 14 per cento romancio, e solo il 10 per cento italiano.

In Svizzera il 62% della popolazione ha il tedesco come lingua principale, il 23% il francese, l'8% l'italiano e lo 0.5% il romancio.

Spiegare a parole cosa sia l'identità grigionitaliana non è facile, anche perché noi siamo innanzitutto Poschiavini, Bregagliotti, Mesolcinesi o Calanchini.

Insieme siamo gli abitanti delle quattro valli italofone del Cantone dei Grigioni e formiamo il Grigionitaliano.

Siamo simili, ma non siamo uguali. Parliamo la stessa lingua, abbiamo la stessa cultura, ma fra di noi ci sono anche tante differenze.

Ognuna delle quattro valli del Grigionitaliano è unica; ogni valle ha le sue bellezze, i suoi villaggi, i suoi paesaggi, le sue tradizioni, le sue qualità, le sue caratteristiche e anche i suoi problemi.

La distanza geografica fra le nostre valli, i passi e le montagne che ci separano sono secondo me il motivo principale della mancata unione delle quattro valli del Grigionitaliano nell'ambito della riforma territoriale cantonale.

Anche al di fuori del nostro Cantone, gli abitanti del Grigionitaliano vengono percepiti soprattutto come abitanti delle singole valli. Difficile dire se e come viene percepita l'identità del Grigionitaliano nel resto della Svizzera. Quando parliamo italiano ci chiedono spesso se siamo ticinesi, se parliamo il nostro dialetto ci confondono con i romanci.

Da quasi due anni ho il grande onore di rappresentare il Grigionitaliano a Berna. Sono l'unica rappresentante di questa realtà, la terza dopo il mesolcinese Ettore Tenchio e la poschiavina Silva Semadeni.

La Pro Grigioni italiano ha anche alcune sezioni in altri Cantoni. La sezione di Berna conta ca. 120 soci e organizza una decina di manifestazioni ogni anno per rendere accessibile la bellezza e l'identità della lingua e della cultura grigionitaliana attraverso momenti d'incontro e attività ricreative. Ricordo con piacere l'ultima giornata della mia prima sessione a Berna. Uscendo da Palazzo federale per rientrare in Bregaglia, due rappresentanti della sezione di Berna mi hanno consegnato, in segno di benvenuto, un bellissimo mazzo di fiori. Purtroppo la pandemia finora non ci ha permesso di approfondire le relazioni, ma ci rifaremo.

Il Ticino, l'unico Cantone monolingue italofono, e le quattro valli del Grigionitaliano formano la svizzera italiana. La Svizzera non riconosce le sue

aree linguistiche quali entità politiche istituzionali. "Svizzera italiana" non è quindi una denominazione ufficiale, ma unisce il territorio italofono anche oltre i confini cantonali.

A Berna sono stata accolta dalla delegazione ticinese alle camere federali e partecipo regolarmente ai loro incontri. Sono anche copresidente dell'intergruppo parlamentare "Italianità" che vuole valorizzare e promuovere la lingua italiana nell'ambito delle attività parlamentari e di conseguenza rafforzare la presenza dell'italiano in parlamento e suscitare maggior interesse per la cultura di lingua italiana.

Ringrazio la Pgi per l'organizzazione di queste due giornate. Questi incontri contribuiscono a rafforzare i legami fra le quattro valli italofone ma anche a farci conoscere nel resto del Cantone e della Svizzera.

Concludo il mio saluto con le parole del Consigliere federale Ignazio Cassis in occasione della giornata del plurilinguismo del 2020 a Palazzo federale:

"Ogni lingua porta con sé una cultura, una sua rappresentazione del mondo, diversi punti di vista. La convivenza di quattro lingue nazionali e quindi di quattro culture all'interno di un unico paese è un'opportunità straordinaria."

*Anna Giacometti, consigliera nazionale*